

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Mercoledì 21 marzo 2007

alle ore 9,30 e 16,30

128^a e 129^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. votazione per l'elezione di due Senatori Segretari ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter del Regolamento (*voto a scrutinio segreto mediante schede con il sistema delle urne aperte*) (*nella seduta antimeridiana*)

II. Comunicazioni del Governo sulla liberazione del giornalista Daniele Mastrogiacomo

III. Discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(1381)**

IV. Interrogazioni (*testi allegati*) (*a conclusione della seduta antimeridiana*)

INTERROGAZIONI SU UNA DISCARICA ABUSIVA IN PROVINCIA DI PESCARA

(3-00478) (14 marzo 2007)

PASTORE. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato, in relazione ad indagini avviate da tempo dalla Procura della Repubblica di Pescara, ha scoperto in queste ore una discarica abusiva di rifiuti tossici di quantità e nocività purtroppo straordinaria;

la discarica, situata in un terreno di circa 4.000 metri quadri, si trova in località Bussi sul Tirino (Pescara) a ridosso del Fiume Pescara;

secondo notizie di stampa, il materiale inquinante e tossico depositato in tale discarica (interrato ed occultato a grande profondità) è composto da residui e scarti di lavorazioni di carattere chimico, per una quantità globale presunta di 200.000 tonnellate;

a quanto è dato sapere tale quantitativo è il frutto di depositi illegali protrattisi per anni e con residui provenienti, molto probabilmente, non solo da aziende del locale polo industriale ma anche da altre, localizzate in varie zone d'Italia;

tutto ciò ha portato ad affermare che si tratti probabilmente della più grande discarica abusiva mai rinvenuta in Europa;

in relazione a tale individuazione, la Procura della Repubblica di Pescara ha avviato un procedimento, al momento contro ignoti, con le accuse di «disastro ambientale e inquinamento delle acque», nonché «inquinamento delle acque destinate ad uso pubblico»;

peraltro, anche se i danni procurati all'ambiente sono incalcolabili, i futuri costi della doverosa e necessaria bonifica (che durerebbe anni) potrebbero toccare, secondo le prime proiezioni, l'importo di 60 milioni di euro a carico della pubblica amministrazione, salvo poi rivalersi sugli eventuali responsabili, qualora individuati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia già a conoscenza della gravissima vicenda;

nel caso, quali provvedimenti, per quanto di propria competenza, intenda immediatamente e concretamente assumere, in particolare:

per l'accertamento generale della situazione di inquinamento prodotto in questi anni dalla discarica abusiva individuata;

per predisporre le idonee misure tecniche di bonifica della zona interessata e per provvedere a far stoccare in siti idonei i residui tossici e nocivi ivi depositati;

per fornire agli inquirenti, nel rispetto delle reciproche competenze, ogni necessario e utile supporto di carattere scientifico, tecnico ed amministrativo per meglio individuare tutte le specifiche responsabilità del caso.

(3-00498) (20 marzo 2007)

LEGNINI, FERRANTE. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

sul territorio del comune di Bussi (Pescara) è stata di recente scoperta una discarica abusiva, di rilevante entità, di rifiuti tossici e nocivi;

tale discarica è situata in un'area ricompresa tra l'agglomerato industriale di Bussi sul Tirino e il fiume Pescara e la sua effettiva consistenza ad oggi non è completamente nota, in quanto sono in corso indagini penali da parte della Procura della Repubblica di Pescara che a ciò ha delegato il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato, i cui atti sono ancora coperti dal segreto istruttorio;

la scoperta della discarica ha destato allarme non solo nell'area di riferimento, ma in tutta la regione, considerate le sue dimensioni e pericolosità;

gli accertamenti sulle cause e sull'effettiva pericolosità ambientale appaiono urgenti anche in considerazione del fatto che il sito industriale adiacente è stato parzialmente dismesso e che al fine di contrastare il fenomeno di deindustrializzazione, le autorità locali (comune e provincia) e regionale hanno assunto iniziative finalizzate ad attrarre nuovi insediamenti per far fronte all'emergenza occupazionale, iniziative che, ove permanesse l'allarme per la pericolosità ambientale dei siti interessati, rischierebbero di essere pregiudicate;

l'urgenza di accertare e di intervenire è altresì determinata dal fatto che l'abitato di Bussi sul Tirino e dei centri limitrofi sono posti a distanza ravvicinata dal sito risultato inquinato,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di accertare la reale consistenza e pericolosità per l'ambiente della suddetta discarica;

in quali tempi e con quali strumenti e risorse intenda provvedere alla bonifica ed alla messa in sicurezza del sito inquinato in questione;

più in particolare, se intenda o meno valutare la possibilità di affidare la gestione di tale emergenza ambientale al Dipartimento della protezione civile ovvero al Commissario delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica ed ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino Aterno-Pescara, di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2006, n. 3504;

se, in alternativa, intenda o meno ricomprendere l'intervento di bonifica e ripristino ambientale in questione tra quelli di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 426, classificando tale sito inquinato di interesse nazionale.

